



L'eco del Santuario

della Basilica - Santuario
Santi Vittore e Corona



Supplemento de L'Amico del Popolo n. 21 - 10 maggio 2008

IL PENSIERO DEL RETTORE

Silenzio e preghiera, il dono del Santuario agli uomini d'oggi

Silenzio e preghiera è un binomio che si addice al nostro Santuario e alla nostra Casa di Spiritualità.

L'uomo moderno si trova facilmente, direi necessariamente, immerso nel frastuono e nei rumori del vivere quotidiano: dalle voci della radio o della televisione che risuonano all'interno delle case al rumore assordante delle moto o delle auto che sfrecciano sulle strade, dal frastuono delle discoteche al rumore delle macchine operatrici,...

Non c'è da meravigliarsi se il sabato e la domenica, singole persone o intere famiglie abbandonano la città e si dirigono al mare o verso la montagna alla ricerca di un po' di pace e di tranquillità.

È la ricerca di un silenzio che oggi sembra scomparso, cacciato fuori prepotentemente dai mezzi di comunicazione, dalla frenesia della fretta del tutto e subito, dalle innumerevoli attività e dagli assembramenti umani. A dire il vero c'è ancora chi lo sta cercando magari sulla spiaggia del mare o sui sentieri di montagna o nel cammino verso luoghi isolati o case di spiritualità; e c'è anche chi lo vive all'interno di un convento o di un monastero. Oltre ogni realtà vi è nel cuore dell'uomo un desiderio profondo, ancor più, un bisogno di silenzio.

La Bibbia, il libro per eccellenza, scandisce il ritmo della storia con il silenzio di Dio che si manifesta nel deserto e sulla montagna. Patriarchi e profeti vivono e operano nel silenzio. Il Vangelo sottolinea con il silenzio gli eventi più importanti della Redenzione. Così si esprime la liturgia natalizia: «Nel quieto silenzio che avvolgeva ogni cosa, mentre la notte giungeva a metà del suo corso, il Verbo onnipotente, o Signore, è sceso dal cielo, dal trono regale».

Gesù amava il silenzio: a Nazaret patria della sua infanzia, nel deserto prima della sua vita pubblica, durante i viaggi apostolici ritirandosi da solo in disparte. All'inizio della sua passione si reca nell'orto, luogo di silenzio, come era solito, per pregare. Davanti ai suoi accusatori, davanti a Pilato, ad Erode, «Gesù taceva!». Anche sulla Croce, fatta eccezione per poche parole,

RICERCA

Oltre ogni realtà vi è nel cuore dell'uomo un desiderio profondo di silenzio, cercato in cammino verso luoghi isolati, in case di spiritualità, nei conventi



Monsignor Secondo Dalla Caneva.

Gesù sta in silenzio, un silenzio che esploderà con la Risurrezione il terzo giorno.

Anche Maria, la madre di Gesù e madre della Chiesa, vive nel silenzio e

opera nel silenzio. Dall'annuncio dell'angelo alla nascita di Gesù, dalla profezia di Simeone fino al Calvario ai piedi della Croce del Figlio, sono poche le parole della

Vergine. «Maria infatti, scrive il Vangelo, serbava tutte queste cose e le meditava nel suo cuore». E Giuseppe? Lo sposo fedele di Maria, il custode premuroso di Gesù, manco dice una parola, è l'uomo del silenzio, il giusto, il santo per antonomasia, capace di agire solo nel silenzio.

Il silenzio cercato, vissuto e amato da Gesù, da Maria, da Giuseppe è il silenzio cercato, vissuto e amato dagli eremiti, da tanti santi e da tanti cristiani. Un silenzio che si fa preghiera. Ai devoti e agli amici dei Santi Vittore e Corona, anche attraverso «Il Cammino delle Dolomiti - Sinodo», giunga un cordiale «Benvenuti al silenzio di questo Santuario e a questa Casa che invita alla preghiera!».

monsignor Secondo Dalla Caneva
rettore del Santuario



Il chiostro del santuario di san Vittore (particolare).

PER LA FESTA DEI SANTI VITTORE E CORONA

Una mostra in onore dei santi Martiri

Spostato da febbraio a maggio il ricordo di padre Romano Bottegal, nel trentesimo

Tre novità nelle celebrazioni 2008 per i santi patroni della diocesi di Belluno-Feltre.

La prima novità riguarda la presenza del Vescovo emerito della diocesi di Buchach in Ucraina, ora residente a Roma dove è canonico di Santa Maria Maggiore. Monsignor Ireney Bilyk Ora è ordinario comunità ucraina di rito bizantino presente in Italia: presiederà i Vespri di martedì 13 maggio nell'aula del santuario. Il giorno successivo celebrerà la Santa Messa solenne con il Vescovo di Belluno-Feltre monsignor Giuseppe Andrich. «La sera dei Vespri - dice padre Ma-

riusz Michalik, che ha seguito, come cappellano degli emigranti, la comunità ucraina locale - ci sarà anche un coro composto da seminaristi studenti a Innsbruck presso i Gesuiti e saranno presenti le persone ucraine della comunità bellunese-feltrina».

La seconda novità riguarda la possibilità di ascoltare un esperto del dialogo islamo cristiano. Il Comitato che organizza le celebrazioni per il 30esimo anniversario della morte del Servo di Dio padre Romano Bottegal ha voluto organizzare in concomitanza con la solennità dei santi martiri questo incontro: nella sala «Binotto», alle



Preparazione alla solennità: don Luciano Todesco presiede la novena nella serata di martedì 6 maggio.

ore 16 di sabato 10 maggio, don Giuliano Zatti delegato per le relazioni islamo-cristiane nella diocesi di Padova, parlerà sul tema «Padre Romano Bottegal: uno stile per il dialogo con i musulmani a Feltre oggi?».

La terza novità riguarda la presenza di una mostra di artisti cattolici dell'Ucai. Propone opere di carattere religioso con i soggetti più vari ed è organizzata da Lino Pauletti di Cellarda. La mostra trova ospitalità nella cappella solitamente usata per le celebrazioni feriali o d'inverno, subito a sinistra dell'ingresso della Casa esercizi.

Celebrazioni in Santuario nella festa dei Santi Martiri

FINO AL 12 MAGGIO

Novena di preparazione alle ore 20.30.

SABATO 10 MAGGIO

● ore 16: incontro su «Padre Romano Bottegal: uno stile per il dialogo con i musulmani a Feltre oggi?» organizzato per il 30° anniversario della morte del servo di Dio padre Romano Bottegal. Interviene don Giuliano Zatti, delegato per il dialogo islamocristiano della diocesi di Padova.
ore 17: pellegrinaggio e Santa Messa per la parrocchia di Fonzaso.

DOMENICA 11 MAGGIO

● ore 9: Santa Messa.
● ore 10.30: Santa Messa per gli Sbandieratori e Corale città di Feltre.
● ore 17: pellegrinaggio e Santa Messa per la parrocchia di Zermen.

LUNEDÌ 12 MAGGIO

● ore 10.30: pellegrinaggio e Santa Messa per la parrocchia di Trichiana.

MARTEDÌ 13 MAGGIO

● ore 20.30: Vespri in rito bizantino presieduti da padre Mariusz Michalik.

MERCOLEDÌ 14

SOLENNITÀ
DEI SANTI VITTORE E CORONA

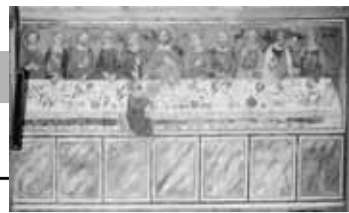
● ore 6: arrivo del pellegrinaggio e Santa Messa per la forania di Santa Giustina.
● ore 7: per le parrocchie della città di Feltre.
● ore 8: per la parrocchia di Mugnai.
● ore 9: per la parrocchia di Tomo.
● ore 10.30: Santa Messa pontificale presieduta dal Vescovo monsignor Giuseppe Andrich, curata dalla forania di Lamon.
● ore 16: Santa Messa.
● ore 17: Santa Messa.
● ore 18: Santa Messa per le parrocchie di Anzù, Sanzan, Nemezzio e Villapaiera.

DOMENICA 18 MAGGIO

● ore 10: pellegrinaggio e Santa Messa per la parrocchia di Rasai.

DAL 10 AL 18 MAGGIO

● in cappella del Santuario è ospitata una mostra curata dall'Ucai (Unione artisti cattolici italiani).



VITA DEL SANTUARIO - Le visite ai santi martiri nei primi mesi del 2008 da parte di persone di ogni fascia di età

Non si ferma l'afflusso di gruppi al Santuario

Parrocchie, scuole, scout in visita al Miesna nonostante la pausa invernale per la Casa esercizi

Molti i gruppi che si sono avvicendati nelle visite al santuario del Miesna. Il primo gennaio gli scout di Noale aprono l'elenco, che prosegue il 12 gennaio con un gruppo di visitatori provenienti da Padova, seguiti, il 20 gennaio, dalla Comunità cenacolo del Triestino. Il 10 febbraio, ecco

SCUOLE

Il "Lollino" e il "Galilei" di Belluno oltre alle scuole feltrine: Nemezzano e Arsiese.

La generosità per il Santuario

Offerte pervenute al santuario dall'1 maggio 2007 al 30 aprile 2008

Euro 10: Giovannina Bosco, Elide Curto, Rita e Pia Dal Zotto, Pia De Bastioni, don Paolo Furlan, Gianni Baronato, Amelia Florean, Bruno Munerol, Lisetta Polloni, Annamaria Trento, Aldo e Emilia Troiana, due offerte anonime. **Euro 15:** Sesto Busetto. **Euro 20:** 10 matrimoni Mauro e Katia Torta, 30 matrimonio Walter e Serenella Marchesan, Maria Bee, co-scritti 1939 di Santa Lucia di Piave, Italo De Col, Giannina De Zordi, don Paolo parroco di Biadene, Vittore e Lucilla Grisou, Giuliana Scaravilli Colò, Daniele Signore, turisti di Cesena, Università anziani di Vittorio Veneto, vice sindaco di Canapina (Vt), due offerenti anonimi. **Euro 25:** amici di Ermanno Boaretto. **Euro 30:** 36esimo di matrimonio di Gianvittore e Cecilia Cecchet, Wanda Cecchet, Circolo svizzero del Veneto, co-scritti del 1960 della bassa Val di Non, Antonia De Cet, Dirce, famiglia Fertoni, famiglia Vittorino Manfroi, Gianna, Teresa e Ornella, gruppo di Carmignano del Brenta, Gruppo di Trento, Nicolò Livan e Maria Serafini, Diego Modena, Dante Opalio, Soroptimist internazionale di Milano, Giacomo Speranza. **Euro 40:** Carla Carpane, corale "San Giacomo" di Monselice, Elide Corso, Giuliano e Mariagrazia Fantino. **Euro 50:** decimo di matrimonio Stefano e Annalisa Lazzaro, 50esimo di matrimonio Aldo ed Eleonora Rimordi, signor Boscato (Vi), Dirce Buzzat, Giustina Cecchin, Gabriella Conte, coppie sposi di Mogliano Veneto, Elide Corso, direttore della corale di Grezzana (Vr), famiglia Saverio Marchet, Gruppo "Nova cantica" di Santa Giustina, gruppo preti con genitori della diocesi di Treviso, Giovanni e Dorina Gubert,

liceo classico "Alvise Lollino" di Belluno, Maria Antonietta in memoria di monsignor Loris Susanetto, quattro parrocchie (Caltelminio, Fonzaso, Santa Rita di Portogruaro, Cologne -Bs), ragazzi da Mestre, Giovanni Rodella Scuola elementare parrocchiale di Valdobbiadene, signora Corona di Castelminio, Lilliana Strapazzon, turisti di Klagenfurt (Austria), Natalino Turrin, Università adulti anziani di Marostica, tre offerenti anonimi (Anzù, Lozzo di Cadore, Pedavena). **Euro 80:** in cinquantesimo di matrimonio Luciano e Dina Pagani, Francesca Campigotto, Lidia Castelli, pellegrini da Padova, Gabriele Turrin e Giuditta Guiotto, Us Dinamo Vellai. **Euro 90:** Ivano Collelli, visitatori di Bologna. **Euro 100:** Francesca Campigotto in memoria della mamma, Antonio Ceccato ed Elena Andreatta, parroco e corale di Cittadella, Renzo e Silvia Pegoraro, Luciano e Francesca Perco. **Euro 130:** nel venticinquesimo di matrimonio di Alessandro e Flavia Corrà, nel 40esimo di matrimonio di Marino e Ivana Cassol. **Euro 200:** Piera d'Agostini in memoria Mario Sasso, Felice Dal Sasso in memoria di Riccardo Tessaro e dottor Costa, famiglia Giuliano Bortolomio di Valdobbiadene, pellegrini di Trigesimo (Ud). **Euro 250:** Valentino Centeleghe in memoria del fratello Gastone. **Euro 300:** Clara Rossi. **Euro 400:** Felice Dal Sasso. **Euro 700:** cinquantesimo di matrimonio Floriano e Luisa Forato. **Euro 1000:** Enzo Biacoli in memoria di Dina. **Euro 10.000:** monsignor Maffeo Ducoli in occasione del 40esimo di episcopato. **Euro 20.000:** n. n. sacerdote defunto di Feltre. Lascito di monsignor Giuseppe Boschet: euro 1300. **Un balcone per S. Vittore** (euro 800): Piera D'Agostini, offerente anonimo da Feltre.

un Gruppo famiglie di Mogliano Veneto e quindi, il 16 febbraio, un gruppo di scout del Masci (Movimento adulti scout cattolici italiani) provenienti da tutta la Regione. Scout anche il 17 febbraio, questa volta, da Trieste, mentre il 23 febbraio una rappresentanza trentina del Wwf è guidata dall'associazione "La Fenice" nella visita alla Rocca. Il primo marzo e il giorno successivo piantano le tende 80 scout di Zelarino e Trivignano. Da Padova, il 9 marzo, un gruppo di visitatori e pellegrini, mentre gli alunni della scuola elementare di Arsiese sono al santuario venerdì 14 marzo. Il 15 marzo è la volta dei Giovani ungheresi della città gemellata con Feltre e dei ragazzi del catechismo della parrocchia di san Giovanni evangelista a Mestre. Il 24 marzo arriva la parrocchia di Cologne, in provincia di Brescia. Il 25 marzo invece salgono al santuario i cresimandi di Rocca Pietore, Caprile e Colle Santa Lucia. Alcuni visitatori tedeschi sono a venerare san Vittore il giorno successivo, il 26 marzo, mentre l'8 aprile ci sono i ragazzi della Scuola secondaria di primo grado di



SANTUARIO - Il 2 febbraio, visita del gruppo Artiglieri ed ex artiglieri del Feltrino.

Fiera di Primiero. Nel frattempo, dal 4 al 6 aprile, compiono gli esercizi spirituali alcuni giovani di Azione cattolica di Treviso. Il 9 aprile, da Nemezzano giungono i bambini della scuola elementare, il 10 aprile invece alcuni allievi del liceo classico "Lollino" di Belluno. Due gruppi nu-

merosi del liceo scientifico "Galilei" sono in santuario il 18 e il 23 aprile. Il Masci di Cavaso del Tomba arriva al santuario il 25 aprile. Il primo maggio, tre parrocchie (Santa Maria Goretti di Mestre e quelle di Imer e Mezzano, in Primiero), il 4 maggio, invece, la parrocchia di Vellai e i

bambini delle elementari della stessa parrocchia di Mestre arrivata il primo maggio.

Gli incontri che hanno reso il santuario protagonista per il Cammino delle Dolomiti sono stati descritti in numeri precedenti dell'Amico.

DA VELLAI

PER IL SANTUARIO

I volontari del Ted all'opera

Il Team ecologico diocesano voluto da monsignor Loris Susanetto



I volontari sul muretto alle spalle del Santuario in un momento di pausa.

Accanto a tante sigle più o meno note ce n'è una che suscita un po' di curiosità: è quella del Ted (Team ecologico diocesano) inventata dal compianto monsignor Loris Susanetto. Con "Ted" don Loris voleva indicare il gruppo di volontari, in gran parte di Vellai e Cart, che ogni anno si ritrovano al santuario di san Vittore per un appuntamento impegnativo: quello della pulizia e dello sfalcio dell'erba attorno al Santuario per rendere più agevole l'accesso dei pellegrini e il picnic presso la Rocchetta.

Il lavoro è stato eseguito con cura anche quest'anno, alla fine del mese di aprile, da una ventina di volontari: Enrico Dalla Rosa, Luciano Dalla Rosa, Italo Zatta, Mario D'Agostini, Vittorio Fent, Giuseppe Zanella, Romano Furlan, Modesto Ben-

vegnù, Enzo Benvegnù, Bruno Cidaria, Elio Miglioranza, Vincenzo Miglioranza, Giuseppe De Carli, Domenico Moretti, Aldo Lise, Dino Cason, Pietro Sommacal, Gianpaolo Sebastiano, Sergio Susanetto, Salvatore Susanetto.

Armati di falci, motoseghe, decapugliatori, roncole, di esperienza e di tanta buona volontà, in due mezzogiornate di lavoro hanno reso più decoroso lo spazio verde che circonda il Santuario.

«Si tratta di un'iniziativa avviata nel lontano 1983 da don Loris e che inizialmente coinvolgeva solo 7/8 persone» precisa Enrico Dalla Rosa, già presidente dell'Us Dinamo Vellai, anche lui nel novero dei volontari. «Se sono presente a San Vittore è per un obbligo morale verso mio fratello don Loris» aggiunge

Sergio Susanetto che assieme al fratello Salvatore ha deciso di continuare un servizio tanto importante e prezioso.

In tutti non c'è solo una sincera devozione verso il santuario e i santi patroni Vittore e Corona, ma anche un immutato e affettuoso ricordo di don Loris, per decenni parroco di Vellai, senza dimenticare la frazione di Cart. Insomma quello che si è visto in azione è l'espressione di un autentico volontariato. E lo possono confermare il rettore monsignor Secondo Dalla Caneva e monsignor Arnaldo Miatto, amministratore parrocchiale di Vellai, anche loro impegnati, sia pure con altre responsabilità, a preparare nel migliore dei modi la festa dei santi Vittore e Corona, che ricorre ogni anno il 14 maggio. **Gabriele Turrin**



La piccola targa in ricordo di don Loris.



LA VIA AL SANTUARIO - Giunge alla terza edizione l'itinerario artistico che si svolge da san Vittore a san Vetorèt

Estate 2008, come in cammino sulla Via Francigena...

Anche una sacra rappresentazione dedicata a Matilde di Canossa e la registrazione dal vivo dei tre concerti

Definito il programma per la terza edizione della "Via al santuario: itinerario musicale, poetico e di conoscenza entro la spiritualità medioevale e della rinascenza, organizzato dal Centro studi "Claviere" di Vittorio Veneto, con la collaborazione del Fondaco per Feltre e del Centrum latinitatis Europae con il patrocinio della diocesi di Belluno-Feltre, Ufficio per i beni culturali e l'arte sacra. Il ventaglio dei soggetti che patrocinano l'iniziativa vede anche la presenza della Regione, della Provincia, del Comune di Feltre e della Comunità montana feltrina.

«Finalità del progetto - scrivono Elena Modena e Orazio Cirri - è di conferire al santuario dei santi Vittore e Corona un riconoscimento spirituale e artistico insieme, pari al suo titolo di Basilica minore. Per la vicenda dei santi Martiri, tre risultano le tematiche pregnanti: il martirio, come scelta estrema di testimonianza e di vittoria della forza della fede; la relazione tra Chiesa d'Occidente e chiesa d'Oriente; la figura della donna nel pensiero e costume antico, elevata dalla religione cristiana e dalla cultura medioevale».

QUANDO

Gli eventi culturali che determinano il progetto si articolano nel periodo compreso tra la ricorrenza di san Vittore e la festa di san Vetoret, dunque fra maggio e settembre. Essi intendono costituire un vero e proprio itinerario spirituale ed essere ragione di continuità di frequentazione del santuario.

CHE COSA

Il progetto si compone di un ciclo di musica sacra tardomedievale e della rinascenza; una sacra rappresentazione teatrale; un ciclo di conferenze sul tema del pellegrinaggio nel Me-

dievo; una mostra sui metalli per il culto lungo la via Francigena; due corsi di iconografia, miniatura e scrittura gotica; la registrazione di tre Cd live relativi ai tre concerti spirituali.

IL TEMA

Conformemente al programma triennale 2007-2009 per l'iniziativa, che prevede la presenza del tema del pellegrinaggio, il 2008 è dedicato alla Via Francigena, che dai territori franchi scendeva a Roma attraverso l'Italia.

I LUOGHI

Oltre al santuario e al chiostro annesso, sono coinvolti ad ospitare gli eventi il Museo diocesano di via Paradiso a Feltre e il Duomo di Feltre.

LA MUSICA SACRA

È composto di 6 elementi il **Creator Ensemble** di Faenza, diretto da Marco Gemmani, che esegue musiche di Giovanni Pierluigi da Palestrina in un concerto intitolato "Al termine della Via Francigena: Roma". La data fissata è il 25 luglio. Il 28 agosto, sempre presso la basilica-santuario, è il complesso **Cantica symphonia** di Torino a proporre musiche di Dunstaple, G. Dufay, Ph De Vitry ed altri per un concerto dal titolo "La devozione mariana lungo la via Francigena". Nella Chiesa Concattedrale di Feltre, il 27 settembre, a conclusione della proposta, si tiene il concerto dell'**Ensemble De Labyrinth** di Vicenza, che esegue Desprè, Missa su l'Homme armé.

LE CONFERENZE

Il 16 maggio, il catalogo della mostra *Via Turonensis* (proposta nel corso della seconda edizione de *La via al santuario*, nel 2007) è presentato nella sala riunioni del Museo diocesano dal dottor Luigi Marson. Segui-

LA VIA AL SANTUARIO

Un'iniziativa ispirata dalla storia del santuario: i temi di fondo sono il martirio, il dialogo tra la Chiesa occidentale e quella orientale, il ruolo della donna nella cultura. Per il periodo 2007-2009 si aggiunge il tema del pellegrinaggio: a Roma, a Gerusalemme, a Santiago.



Una mostra di icone in santuario.

ranno nella stessa sede una conferenza sul tema "La via al santuario: un lento avvicinarsi", con relatore il professor Roberto Lavarini (5 settembre) dello Iulm e una terza, con Alessandra Mordacci su "Il tratto parmense della Via francigena" (9 settembre).

LA SACRA RAPPRESENTAZIONE

Si intitola *Matilda, Dei gratia si quid est* ed è un oratorio, ai confini tra storia leggenda dedicato a Matilde di Canossa (la contessa Matilde della storia insegnata in liceo: le reliquie di san Vittore nel castello di Canossa sono state studiate da Leonisio Doglioni). L'**Ensemble Dramsam** di Gorizia, con Monica Morini nel ruolo di voce recitante, proporrà la rappresentazione nel chiostro del santuario il 6 giugno. La sacra rappresentazione è curata da Alessandra Mordacci.

LA MOSTRA

Nel Chiostro della Basilica,

come nell'estate 2007, saranno esposti una serie di pannelli fotografici di oreficerie realizzati da fotografi specialisti. L'esposizione si intitola "Metalli per il culto lungo la Via Francigena. S'incarna su un *exemplum* di pezzi autentici molto importanti: il calice dorato con la reliquia di san Donnino proveniente dal Duomo di Fidenza, uno dei punti chiave per i pellegrini medioevali lungo la via Francigena, l'acquamanile a forma di colomba (bottega orafa di Hildesheim), la pace in avorio a forma di tritico conservata nel Museo dell'insigne Collegiata di san Bartolomeo apostolo a Busseto). I pezzi sono attualmente conservati presso il Museo diocesano di arte sacra di Fidenza e la mostra costituirà una preziosa opportunità di contatto fra i musei diocesani di Belluno-Feltre e Fidenza. Anche qui interverrà la dottoressa Alessandra Mordacci, che è consulente della Commissione diocesana di arte sacra di Fidenza

per le argenterie e i tessili.

I CORSI DI ICONOGRAFIA

Completano il panorama delle iniziative della "Via al santuario" ospitate nell'estate 2008 i corsi di iconografia organizzati dal 15 al 23 luglio (corso base) e dal 24 luglio al primo agosto (corso di perfezionamento). Si tiene in santuario anche un corso avanzato (dal 14 al 22 luglio), riservato però alla partecipazione su invito. Il primo corso, sul tema dell'icona del Salvatore, è tenuto da Roberto Zaniolo e Alma Lorenzi, il secondo dal maestro Alexandr Stal'nov, insegnante all'Accademia teologica di san Pietroburgo, e il terzo da Cristina Prokorova. Questi ultimi corsi sono ormai presenza abituale per l'attività estiva del santuario: per informazioni, si può telefonare al 333 6679303 oppure allo 049 5968840.

Eventuali modifiche alle date saranno comunicate.

- Tesori da scoprire -

Il santuario, scrigno di opere d'arte

Le reliquie dei santi Vittore e Corona, patroni di Feltre (celebrati il 14 maggio), portate in salvo, nel 205, dalla Siria a Cipro da san Teodoro, giunsero nella laguna veneta tra il IX e il X secolo, nel periodo in cui, a causa delle pressioni musulmane sull'isola di Cipro, vennero traslati anche i corpi di altri santi. In seguito, verosimilmente attorno alla metà dell'XI secolo, le sante reliquie passarono a Feltre dove, per custodirle e venerarle, fu eretto lo splendido santuario sul monte Miesna, in località Anzù (M. Perale, *L'Alto Medioevo nella provincia di Belluno*). Fu consacrato il 13 maggio 1101 e venne fondato da Giovanni da Vidor, ricordato nell'iscrizione del 1096, posta sotto il suo sarcofago dal figlio Arpone, vescovo di Feltre. Fin dal XIII, parteciparono alla decorazione dell'edificio numerose botteghe di pittori, tra i quali ricordiamo il "Compagno di Tomaso o Maestro di San Vittore", un artista seguace di Tomaso da Modena, al quale sono ascrivibili le *Teste dei Santi Vittore e Corona*, sul pilastro a destra dell'abside (frammento di una più ampia rappresen-



I santi Vittore e Corona.

tazione, mutilata dall'inserimento seicentesco di una cornice marmorea), le raffigurazioni dei quattro Padri della Chiesa (*Sant'Ambrogio, San Girolamo, San Gregorio e Sant'Agostino*) sulle pareti absidali, gli *Angeli* dell'arco trionfale e l'immagine mutila di *San Vittore e San Michele Arcangelo*, nel chiostro, sopra la porta laterale della chiesa. Questi affreschi, collocabili nel sesto decennio del Trecento, secondo Francesca D'Arcais, furono eseguiti in stretta relazione con la visita al santuario dell'imperatore Carlo IV di Boemia, avvenuta nell'ottobre del 1354, nel momento in cui Feltre era sotto il suo dominio e, probabilmente, era già stato nominato il vescovo boemo che resse la diocesi di

Belluno e Feltre fino al 1369.

San Vittore, soldato originario della Cilicia (Asia Minore), subì il martirio ad Alessandria di Siria, sotto Marco Aurelio, probabilmente nel 171 d. C. La tradizione locale lo trasformò in un soldato feltrino che combatté fino in Asia sotto le insegne di Roma e creò la leggenda dell'erezione del santuario sul monte Miesna, luogo scelto dal santo e da Santa Corona, sua compagna di martirio. Si narra che i cavalli che trainavano il carro con le reliquie dei santi verso Feltre si fermarono sotto il monte Miesna e non vollero più muoversi. Solo una vecchietta del luogo, alla quale erano apparsi in sogno i due santi, poté trasportare i corpi dei martiri, con l'aiuto delle sue due mucche, fino al luogo in cui doveva essere edificato il santuario. Lungo il cammino rimasero i segni degli zoccoli degli animali e del suo bastone, ancora visibili nel Capitello delle Vacchette.

(T. Conte e P. Rossi, *Feltre; Guida al santuario dei SS. Vittore e Corona. Feltre*; T. Franco, *Belluno in La pittura nel Veneto. Il Trecento*)

Lucia Boranga

IL PROGRAMMA SPIRITUALE

Esercizi spirituali, in agosto per tutti

Il programma degli esercizi spirituali organizzati dalla Casa esercizi per il 2008 si apre con gli **esercizi spirituali per sacerdoti**. Don Andrea Brutto, che appartiene alla diocesi di Livorno dove è rettore del Seminario, è il relatore di un corso che si intitola "Il cammino del discepolo di Gesù nel Vangelo di Luca" e che si svolge dal 7 all'11 luglio. Gli esercizi iniziano lunedì 7 luglio alle ore 9 e si concludono nel pomeriggio dell'11.

Dal 15 al 17 agosto, il rettore del santuario monsignor Secondo Dalla Caneva propone le **giornate spirituali, aperte a tutti**. Il tema, "Il segreto della speranza": il piccolo corso inizia venerdì 15 agosto alle 10 per concludersi nel pomeriggio di domenica 17.

Dall'1 al 4 settembre,

don Pasquale Campigotto, parroco di Villabruna, conduce gli **Esercizi spirituali per donne**. Il tema 2008, "Dai comandamenti alle beatitudini". Gli esercizi iniziano lunedì 1 settembre alle 9 per chiudersi giovedì 4 settembre, nel pomeriggio. Le iscrizioni a questo corso, come ai precedenti vanno fatte per lettera, telefono o fax (0439 2115) o all'e-mail ss.vittorecorona@libero.it almeno 8 giorni prima della data d'inizio.

Nel periodo estivo, da aprile a settembre, il santuario è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Sante Messe festive sono celebrate, sempre in questo periodo, alle 9 e alle 17.

La direzione della Casa ricorda che si accolgono in tutti i periodi dell'anno singoli sacerdoti che desiderano momenti di riposo, di studio e di preghiera.



LA STORIA RECENTE DEL SANTUARIO

Dalla "Sentinella" di Lamon: in 30.000 a san Vittore

Era il 1943. La processione voluta per il ritorno dei reduci e per implorare la pace



SANTUARIO DI SAN VITTORE - La folla raggiunge il santuario nella grande preghiera del 1943. Nella foto a destra, si intravede l'arca con le reliquie dei santi martiri.

Il foglio parrocchiale di Lamon, nato nel 1924, racchiude frammenti di storia locale ricchi di fatti e di eventi che ci raccontano chi eravamo, quali drammi abbiamo vissuto, quante difficoltà costellavano la vita quotidiana nel secolo scorso.

Nella pagina riportata di seguito monsignor Antonio Slongo racconta una

processione straordinaria al santuario di san Vittore organizzata dalla diocesi di Feltre, imponente per il numero di partecipanti, circa 30 mila persone.

«La diocesi si reca in spirito di penitenza a venerare le reliquie dei santi martiri Vittore e Corona esposte nella Cattedrale di Feltre e le accompagna al venerando santuario sul

Miesna. La parrocchia nostra non vuole essere seconda a nessuno in questa supplica penitenziale.

«La proposta di recarsi in processione era stata francamente sostenuta dalla Associazione uomini di Azione cattolica, ma si temeva che l'elemento maschile fosse scarso; in questo caso non era forse meglio lasciare formarsi

dei gruppi, o andare alla spicciolata? In questa incertezza alle ore 1 di domenica mi reco in chiesa per la Santa Messa. La gente comincia a venire, continua, continua... alla fine vedo molte donne, ma anche un forte nucleo di uomini. È il momento di prendere una decisione e la decisione non può essere

che quella di partire in processione. Lungo il tratto di strada fino a Ponte Serra troviamo altri gruppi in attesa: Piei, Ronche, Rugna, Coste, Val Chioè, Pian del Vesco, Colvigne, Oltra, Gorna, Bellotti.

«A Ponte Serra, prima tappa, vi è un forte nucleo di Sovramonte. La processione si prospetta grandiosa. Dole norme di silenzio, di ordine, di pietà.

«Attraversiamo Fonzaso e Arten salmodiando. Altre tappe: alle segherie di Andreatta, a Santa Lucia, alla Fusinetta. Alla Fusinetta al bel gruppo di ciclisti in testa alla processione con la bicicletta a mano fin da Lamon, se ne aggiungono altri.

«L'ordine e la disciplina sono mantenuti dalla Associazione uomini di Azione cattolica di Lamon con l'aiuto del signor Bortolo Reatto da Sorriba.

«Giungiamo a Feltre alle 7 e trenta. Attraversiamo la città col canto del "Miserere" intercalato dall'antifona "Parce Domine". Ci rechiamo al posto fissato per la forania di Lamon in attesa di ordini e della partenza per san Vittore. Parecchi hanno fatto il viaggio digiuni e in questo frattempo si recano in Duomo per fare la santa comunione. Qui si associano quelli che sono partiti da Lamon il giorno innanzi e sono numerosi anch'essi.

«Alle 8 e trenta parte la processione: grandiosa,

interminabile. Nota caratteristica: forte rappresentanza di Alpini dietro l'urna dei santi Martiri.

«A san Vittore sul piazzale davanti al Santuario un quadro suggestivo: l'altare circondato da tre Vescovi, da Autorità civili e militari, da tutto il clero della Diocesi.

«Un pubblico numeroso. Quanti siamo? Chi dice 15, chi 20, chi 30 mila. Il canto della Messa è sostenuto dal coro poderoso di 100 seminaristi, assieme agli aspiranti canossiani a cui risponde tutta quella marea di popolo.

«Al santo Vangelo parla il vescovo di Chioggia che celebra il Pontificale. Promulga la lezione che bisogna ricavare da questa giornata: bisogna vivere una fede pratica, profondamente convinta, quotidiana, alla luce del sole, senza vigliaccherie, senza sottintesi,

senza compromessi, senza mezze misure...

«Gli altoparlanti collocati sul piazzale fanno sì che tutta quella marea di popolo può ascoltare il discorso. Parla infine anche il nostro venerato Vescovo (monsignor Bortignon, ndr): poche parole, perché ancora indisposto dall'attacco di questi giorni. È commosso fino alle lacrime per quello spettacolo imponente. Spera che questa dimostrazione sia per attirare l'occhio e la misericordia del Signore sopra le miserie di tutta l'umanità e specialmente sulla Patria nostra. Ripete il suo grazie a tutti. Impartisce infine la Benedizione apostolica ricevuta dal Santo Padre.

Domenica 20 giugno 1943 - Festa della SS. Trinità»

La preghiera per la Patria che si alza corale dal popolo di Dio proveniente da ogni parte della Diocesi, appare quella di una chiesa di frontiera che si pone quasi come un baluardo di difesa, ai confini del territorio italiano. Una terra che era stata argine per tutta la nazione già nella prima guerra mondiale, sembra diventare ancora una volta un punto di unione, ma ora tra la terra e il cielo, per impetrare la protezione dei suoi Santi, attraverso la fede nella comunione in Cristo.

La processione penitenziale negli anni sofferti della guerra ci riporta immagini di una popolazione unita e solidale nella prova, al seguito dei propri pastori. Sono immagini che richiamano alla memoria quanto ha intuito ai nostri giorni, il nostro compianto vescovo Vincenzo, quando qualche anno fa, sottolineava una caratteristica propria della diocesi di Belluno-Feltre: quella di essere una terra di confine fatta per creare comunicazione, ponti di unione e di collaborazione verso i territori vicini e la stessa Europa.

Vincenza Zanichelli

DALLA "SENTINELLA" DI LAMON

Un ricordo di don Gaio

Firmato da monsignor Antonio Slongo dopo la guerra

Un ritratto vivo delineato nelle pagine de "La Sentinella" dalla penna di monsignor Antonio Slongo, indimenticato arciprete di Lamon dal 1923 al '58.

«Ecco uno dei tanti Sacerdoti perseguitati per aver amato la giustizia ed odiato l'iniquità!

«Monsignor Giulio Gaio, a cui Lamon ha l'onore di aver dato i natali, arciprete del santuario di san Vittore, professore del Seminario diocesano e delegato vescovile per l'Azione cattolica in tutta la Diocesi, è una delle più note, delle più belle figure di Sacerdote. Con monsignor Candido Fent, rettore del Seminario di Feltre, venne arrestato nel giugno 1944 e tradotto nelle carceri di Belluno.

«Furono ignominiosamente percossi e scherniti: dopo lunghi mesi di barbaro trattamento, sotto l'accusa di antifascismo e di collaborazionismo coi patrioti, poterono uscire dalle carceri, ma dovettero uscire di diocesi e vivere nascosti come due delinquenti. Hanno potuto fare ritorno solo dopo la Liberazione quando la loro virtù, e il loro apostolico zelo si palesarono nella maniera più fulgente.

«Monsignor Giulio Gaio, dietro invito dell'Arciprete, è venuto a passare a Lamon il 1 giugno, non una giornata di riposo, ma d'intenso lavoro.

«La mattina la passò gran parte nel confessionale. Celebrò la Santa Messa per i bisogni della parrocchia e predicò con quell'entusiasmo che gli è proprio.



Monsignor Giulio Gaio.

«Cantò la misericordia del Signore ed elevò un inno alla sofferenza e al dolore, che sopportati per amore e in unione alla passione di nostro Signore, diventano un mezzo di prim'ordine per la nostra purificazione e santificazione.

«Battagliero, coraggioso, dall'animo sempre giovanile, indomito e fiero di fronte a tutti i pericoli, egli ci ha insegnato coi fatti come si ama e si deve servire la religione di nostro Signore: non con i compromessi o con gli accomodamenti o con le mezze misure, ma con dedizione assoluta, pronti per la causa del bene a dare anche la vita.

«Gli uomini gli vollero improvvisare un atto di omaggio; ma egli si vendicò, e sapete come? Li ammonì che il popolo lamone ha delle tradizioni luminose da custodire; richiamò qualche pagina di storia non tanto remota, dove alcuni dei presenti pure si sono addestrati a combattere per la causa della religione, e invocò la compattezza di tutti nelle probabili battaglie che potessero richiedere la nostra partecipazione. Noi non dobbiamo essere dei "cristiani borghesi", ma dei cattolici tutti d'un pezzo.

«Anche le donne lo pregarono di qualche direttiva per l'ora attuale.

Monsignor Gaio non si rifiutò, che anzi illustrò anche a loro quanto vasto è il campo di apostolato aperto alla loro attività.

«Tutto sta che "non facciamo tante chiacchiere, ma molti fatti!».

PACE

La processione del '43: una Chiesa per la pace.

Un balcone per San Vittore

L'INIZIATIVA

Dotare le finestre del santuario dei balconi, come era prima delle tappe.

LA CIFRA

Ogni balcone costa 800 euro.

COME

Consegnando un'offerta al rettore del Santuario oppure con un versamento in banca sul conto Abi 02008, Cab 6110, numero 9435.5.89 (Unicredit - Feltre)